



la nobile vita dei rifiuti

DI NICOLA FERRERO

BIOGAS DA DISCARICA E BIOMASSE ZOOTECHNICHE RACCONTATE DA ANTONIO BERTOLOTTI, PRESIDENTE DI MARCOPOLO ENVIROMENTAL GROUP, AZIENDA CON SEDE A BORGO S. D., LEADER NEL CAMPO DELLE ENERGIE SOSTENIBILI

“Verso la metà degli anni '70, come tutti i giovani, ero un entusiasta e desideravo portare avanti il lavoro di famiglia, quello cioè degli allevamenti e del commercio del bestiame. Mi resi subito conto degli enormi problemi derivanti dalle deiezioni degli animali: nel 1976 passò la Legge Merli, che regolamentava lo smaltimento dei liquami. Questo problema m'incuriosì: all'epoca si parlava solo di depurazione, che significava costruire enormi e costosissimi bacini di ossidazione. “Questo è un prodotto ricco di sostanze organiche e di carbonio – pensavo – se lo scarichiamo inquina, però ci sono zone agricole carenti di sostanza organica. Al posto di attuare uno smaltimento selvaggio, oppure un procedimento fisico ossidativo, che costa e distrugge una possibile risorsa, perché non pensiamo a trasformare queste deiezioni?”

È così che è nato il ragionamento che ha portato alla nascita di MarcoPolo: il desiderio di ricavare concime da materiali che fino a quel momento erano ritenuti uno scarto e che, al contrario, potevano diventare una grande risorsa.”

Chi parla è Antonio Bertolotto, classe 1953 e presidente di MarcoPolo Enviromental Group, azienda con sede a Borgo San Dalmazzo che opera nel campo delle energie sostenibili: dalla trasformazione del biogas (quello che viene prodotto nelle discariche) in energia elettrica, alla gestione delle biomasse (cioè, le deiezioni animali) con produzione conseguente di humus, dagli impianti per sfruttare l'energia eolica al fotovoltaico. Un'impresa leader nel settore, basata non solo su una filosofia ben definita, ma anche su un codice etico condiviso da dirigenti e dipendenti, che definisce i valori in cui

L'impianto a biomasse di Vignolo, vicino a Cuneo, dove le deiezioni animali raccolte nella vicina campagna vengono trasformate in biogas attraverso un processo di digestione anaerobica, e quindi in energia. Il prodotto residuo è un fertilizzante di ottima qualità: l'humus Anenzy.

zienda si riconosce e che orienta le scelte imprenditoriali. Bertolotto, che con lungimiranza traprese una via sostenibile circa trent'anni fa, è il classico esempio di self-made man che è riuscito a creare un'attività di grande successo. Quando avevo 24 anni fui multato per smaltimento scorretto di deiezioni animali. Era una piccola cifra, ma m'infastidì molto. Fu la molla che mi spinse a chiudere gli allevamenti e lasciare tutto: all'epoca, tra l'altro, si usavano i sacchi di estrogeni e a me quella cosa non faceva affatto. Me ne andai negli Stati Uniti: avevo scoperto che a Columbus, in Ohio, stanno studiando proprio quegli argomenti che cominciavano a interessarmi (la trasformazione degli scarti animali) e decisi che quella era la mia meta. Per alcuni mesi frequentai, come auditor, le lezioni della Facoltà di Agraria e mi resi conto di quanto gli Americani fossero avanti rispetto a noi. I due campi che mi colpirono maggiormente furono quello dello smaltimento del biogas e quello dell'utilizzo dei lombrichi per la produzione di humus. Tornato a casa, nel 1980, realizzai presso un'azienda agricola di Racconigi il primo impianto di biogas in Piemonte: fu un avviamento culturale, più che imprenditoriale, dove ho potuto fare pratica e conoscere meglio i problemi legati a questo campo. Il mio amore per questo settore nasce proprio dopo la ostruzione dell'impianto di Racconigi: studio, faccio esperienza ma, visto che dal punto legislativo la situazione è ancora poco chiara, decido di emigrare ancora. Questa volta, però, sono pronto a fare da consulente per aziende dell'America Latina e dell'Africa francofona che producono canna da zucchero o trattano frutta (come ananas o banane). Insegno loro, per esempio, come recuperare gli scarti di lavorazione e ottenere il concime da questi. Dal 1985 al 1990 sono quasi sempre all'estero, ma nel frattempo deposito il mio primo brevetto (oggi ne abbiamo 26) nel 1986. Nel 1989 nasce la MarcoPolo Engineering, che prima era MarcoPolo B.O.S. e prima ancora CICLO. La scelta del nome è stata

senza dubbio una bella intuizione: da un lato, è immediata l'associazione al grande viaggiatore e mercante veneziano, che ci rappresenta ottimamente come azienda: curiosi, innovativi, alla ricerca di nuove strade da percorrere; dall'altro è facile da ricordare, perché la gente non si ricorda come mi chiamo io, ma non dimentica mai il nome dell'azienda."

Con la promulgazione, nel 1992, del famoso Decreto Ronchi, che obbliga le discariche a recuperare il biogas prodotto e a non disperderlo nell'ambiente, MarcoPolo trova finalmente un appoggio legislativo che le permette di com-

Antonio Bertolotto, presidente della MarcoPolo Environmental Group di Borgo San Dalmazzo. Grazie alla sua lungimiranza l'azienda è oggi leader nel campo delle energie sostenibili: trasformazione biogas, gestione biomasse, eolico e fotovoltaico.



BIOMASSE ZOOTECHNICHE

Vantaggi ambientali e sociali derivanti dalla produzione energetica a partire dalle biomasse zootecniche, ogni ora:

- distruzione di 5.000 m³ di biogas all'ora;
- abbattimento di 70 t di anidride carbonica all'ora;
- risparmio di 12 barili di petrolio all'ora;
- alimentazione di circa 68.000 abitazioni private all'ora. []



BIOGAS DA DISCARICA

Vantaggi ambientali e sociali derivanti dalla produzione energetica a partire dal biogas da discarica, ogni ora:

- distruzione di 12.500 m³ di biogas all'ora, equivalente a un palazzo alto 50 m, lungo 10 m e profondo 25 m, e a un lenzuolo gassoso spesso 1 mm, che ogni ora si deposita su 1.250 ha (ettari) di terreno edile e agricolo;
- abbattimento di 175 t di anidride carbonica all'ora;
- risparmio di 25 barili di petrolio all'ora;
- alimentazione di circa 85.000 abitazioni private all'ora;
- risparmio di 121 alberi all'ora. []

piere il grande balzo. Bertolotto contatta i proprietari delle discariche con questa proposta: "Voi dovete bonificare il sito, che continuerà a produrre biogas per circa 30 anni. Faccio io un impianto a mie spese, vendo l'energia ricavata e concedo a voi una royalty". Oggi MarcoPolo conta 42 centrali sul territorio nazionale, con grandi vantaggi per l'ambiente e per la salubrità dell'aria.

"Dal 2003 ci siamo aperti anche all'eolico, al fotovoltaico e alle biomasse: possiamo dire che sono tornato alle origini, visto che andiamo a ritirare il letame dagli allevatori. Tramite un processo di digestione anaerobica ricaviamo biogas, dal quale si ottiene energia, mentre il risultato finale è un humus di altissima qualità, l'humus Anezy, che è naturalmente dotato di un'elevata carica microbica, ideale per molti terreni agricoli. Oggi è questo il settore in cui ci concentriamo di più: si parla tanto di biologico e di cibo sano, ma se il terreno non è salubre, come la mettiamo? Ecco perché abbiamo coniato il motto 'Buono e biologico soltanto se sano', intendendo porre l'attenzione su quanto siano importanti i terreni su cui si coltiva."

Antonio Bertolotto, oltre a essere un imprenditore di successo, è anche il presidente di GreenAccord Piemonte ed è proprio grazie a lui se il Forum Internazionale dell'Informazione per la Salvaguardia della Natura si svolge a Cuneo da due anni. "Circa tre anni fa stavo guardando la televisione e vidi un'intervista al Dr. Causeruccio di GreenAccord: mi piacque la loro idea di informare i giornalisti circa le tematiche ambientali. Li chiamai, dissi loro che lavoravo in campo ambientale da trent'anni e che mi avrebbe fatto piacere fornire una serie di informazioni che ritenevo interessanti. Diventammo amici, mi chiesero dove potevano organizzare il loro convegno annuale e io proposi Cuneo, visto che questa è la mia terra. E così da due anni ospitiamo il convegno e io, nel frattempo, sono anche diventato il presidente piemontese". Semplice, no? []



Il settore in cui l'azienda sta concentrando la propria attività è il trattamento delle biomasse.